

# "Giüdee"

La processione del Venerdì Santo Maggiana-Crebbio Sacre rappresentazioni della Passione di Cristo si svolgono ancora in Lombardia. La processione del Venerdì Santo a Maggiana è durata fino al 1957.

Prevedeva vari figuranti.

### <u>I Giüdee</u>

Erano sei. Il capo aveva una funzione molto importante nell'organizzazione e nel conservare con cura gli oggetti che servivano per la vestizione. Nel pomeriggio si chiudevano a chiave e si preparavano con cura; si dipingevano il sangue sulle gambe e sulle braccia. Per coprirsi il corpo, usavano delle coperte di lana con delle righe o dei ponci, portati dagli emigranti tornati dal Sud America. I Giüdee facevano la guardia fuori dal portone della chiesa di San Rocco (Maggiana) e di



Sant'Antonio (Crebbio) per non fare entrare nessuno. Nella processione, davanti c'erano i tre *Giüdee*, con l'elmo e il pennacchio, le spade e gli scudi. Indossavano scarpe e calzettoni di lana e avevano le gambe nude con il sangue dipinto. Altri tre *Giüdee* stavano in mezzo alla processione, davanti al Cristo morto portato sulla bara. Avevano l'elmo con la calata, le forche a tre denti e i bastoni.

## Altri figuranti

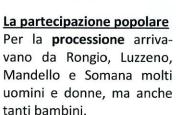
I ragazzi si vestivano da Santi. San Giovanni Battista indossava una pelle di pecora con la lana, Santa Giovanna d'Arco aveva la spada e l'elmo, Santa Maria Maddalena portava un saio e le catene in segno di penitenza. A volte c'era anche San Rocco.

#### Il roll

L'incanto del tamburo era una gara al rialzo, riservata solo agli uomini: suonare il *ròll* era considerato un prestigio. Vinceva chi offriva il prezzo più alto. Il *ròll* poteva incominciare a suonare da quando venivano legate le campane (da Giovedì Santo fino a Sabato mattina). Lo sentivano tutti anche di là dalla valle del Meria.

#### Gli incappucciati

Erano otto, indossavano tuniche bianche di tela grezza e dura. Avevano il cappuccio sulla testa con solo due buchi per gli occhi. Nella processione erano divisi in due gruppi: quattro portavano il Cristo e quattro la Madonna. Andavano completamente scalzi sulla strada sterrata e sassosa, in segno di penitenza.



## La preparazione in chiesa

I preparativi della cerimonia erano lunghi e laboriosi: si montava il catafalco di legno su cui mettere il Cristo morto. Alle pareti della chiesa erano messi dei teli neri e anche alle finestre così che era tutto molto scuro e funereo. Ai bambini







faceva paura. La croce sopra l'altare restava spoglia, con il telo bianco.

#### La processione

Partiva nel pomeriggio, usciva dalla chiesa di S. Rocco e si dirigeva verso la strada che porta a Crebbio. Davanti c'erano i tre *Giüdee*, la loro bandiera nera, i galli, in mezzo a due file di fedeli. Le **donne**, vestite



di nero, accompagnavano la Madonna, portavano delle candele e al collo una medaglia. Dietro alla Madonna, portata a spalla da quattro incappucciati, c'era la croce di legno scuro con il telo bianco. Il Cristo morto era portato da altri quattro incappucciati. I confratelli avevano un tempo un ruolo importante. Indossavano una tunica bianca, lunga fino ai piedi, un cordone legato in vita, che terminava con un fiocco, una mantellina rossa con un cordone e un fiocco verde. Dovevano mantenere l'ordine nella pro-



cessione con un lungo bastone usato per allineare le due ali della stessa.

La **bandiera** dei Giüdee era nera, veniva infila-

ta in un'alabarda e appesa sopra la porta della chiesa il Venerdì prima della processione, in segno di lutto. Veniva poi tolta e portata in processione. La **banda**, con la sua musica, dava il ritmo al procedere dei fedeli.

Testo e impaginazione grafica a cura di Simonetta Carizzoni Foto: Alippi, Arrigoni, Carizzoni, Panizza, Tarelli, Valpolini per ACML

www.archiviomandello.it